

# Parola e vita

11 febbraio 2024



## Domenica detta “del perdono” Giornata mondiale del Malato

Dal messaggio per la XXXII GMM 2024  
(Francesco)

Fratelli e sorelle, **la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza.** Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri - familiari, amici, operatori sanitari -, col creato, con sé stesso. È possibile? Sì, è possibile e noi tutti siamo chiamati a impegnarci perché ciò accada.

**Guardiamo all'icona del Buon Samaritano**, alla sua capacità di rallentare il passo e di farsi prossimo, alla tenerezza con cui lenisce le ferite del fratello che soffre. Ricordiamo questa verità centrale della nostra vita: siamo venuti al mondo perché qualcuno ci ha accolti, siamo fatti per l'amore, siamo chiamati alla comunione e alla fraternità. Questa dimensione del nostro essere ci sostiene soprattutto nel tempo della malattia e della fragilità, ed è la prima terapia che tutti insieme dobbiamo adottare per guarire le malattie della società in cui viviamo.

**A voi, che state vivendo la malattia**, passeggera o cronica, dico: non abbiate vergogna del vostro desiderio di vicinanza e di tenerezza! Non nascondetelo e non pensate mai di essere un peso per gli altri.

**La condizione dei malati invita tutti a frenare i ritmi esasperati in cui siamo immersi e a ritrovare noi stessi.**



11 febbraio – Madonna di Lourdes  
**GIORNATA MONDIALE DEL MALATO**

## **MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE EUCARISTICA**

**Come un raggio di sole nelle case degli ammalati**

**‘Ministri straordinari della Comunione eucaristica’.** Un’espressione altisonante, forse persino un poco ‘fredda’, per descrivere un ministero che invece porta vita e calore nelle case: quello svolto dalle persone incaricate dalle parrocchie di portare l’Eucarestia agli ammalati e agli anziani e che non possono più andare in chiesa. Un servizio poco conosciuto, ma preziosissimo, che finisce anche per avere un ruolo sociale, in una società nella quale i servizi per gli anziani sono a dir poco carenti. Infatti non si tratta solo di portare la Comunione in casa: visita dopo visita, quello che si crea tra i ministri e gli anziani e ammalati è un rapporto di amicizia e, in certi casi, una relazione di aiuto nelle piccole incombenze quotidiane.

\* **Sono stati istituiti in diocesi nel 1981** su proposta del card. Martini con lo scopo preciso di portare l’Eucaristia a malati e anziani. Nel corso degli anni si è poi data loro anche la possibilità di aiutare nella distribuzione dell’Eucaristia durante le celebrazioni.

I Ministri sono un raggio di sole nella sofferenza e spesso nella solitudine di tante persone costrette a casa. Anziani e malati trovano nell’Eucaristia e nella compagnia di queste persone conforto per una stagione non facile della vita. Nel Ministro riconoscono l’immagine della Chiesa che si fa vicina alle loro fatiche nella sofferenza.

\* **Il desiderio dei sacramenti** rimanga vivo anche quando sopraggiunge la malattia e quando per l’età diventa difficile frequentare la chiesa.

\* **I familiari**, certamente attenti alle necessità fisiche e materiali di anziani e malati, siano attenti anche ai loro bisogni spirituali e li assecondino.

\* La **vista del sacerdote**, se desiderata, sia segnalata, richiesta e concordata.

\* Per ricevere il sacramento della Confessione e dell’Olio degli infermi è necessario il Sacerdote, però **il Ministro straordinario può essere utile per la comunione più frequente** agli ammalati e anziani che la desiderano.

## **BENEDETTA BIANCHI PORRO**

### ***La vera gioia passa per la Croce***

Nasce a Dovadola (Forlì, 1936), fin da piccola è cagionevole di salute. A tredici anni si accorge che sta perdendo l'udito. La sua vita e gli studi proseguono fino all'iscrizione a medicina, dove sarà lei stessa a farsi la terribile diagnosi: neurofibromatosi diffusa. Già sorda, in breve perde anche l'uso delle gambe, si riduce a letto, perde la vista e riesce con difficoltà a parlare. Ma il suo spirito e soprattutto la sua fede non si spezzano: *“Un giorno non sentirò più gli altri, ma continuerò a sentire la voce della mia anima”*. Inizia il calvario delle operazioni chirurgiche che non la liberano dal suo male. Prima di andare a Lourdes scrive: *“Vado ad attingere forza dalla Mamma celeste”*. Quasi cieca, ha però il coraggio della fede. Ritorna senza la guarigione ma rinforzata interiormente. Non si lamenta della fatica e del dolore ed è onorata di essere legata a Cristo, pur sulla Croce. Anche l'unione con Maria non l'abbandonerà mai: *“Prego molto la Madonna, lei conosce cosa sia soffrire in silenzio. Nelle prove mi raccomando alla Madre che ha vissuto prove e durezza più forti, perché riesca a scuotermi e a generare nel mio cuore il Figlio così vivo e vero come lo è stato per lei”*. Torna a Lourdes per pregare per gli altri, perché *“la carità è abitare negli altri. La Madonna mi ha ripagato di quello che non possiedo più”*. Ha ottenuto infatti la cosa per lei più importante: la guarigione interiore. Una esperienza trasfigurante che le fa affermare: *“la vera gioia passa dalla Croce. Mi piace dire ai sofferenti che se noi siamo umili e docili, il Signore farà di noi grandi cose”*. Perde completamente la vista, l'unico contatto con il mondo esterno diviene il palmo della mano. La sua infermità non impedisce però a tante persone di scriverle e di visitarla. Con l'aiuto della mamma, attraverso un alfabeto muto e segni tracciati sul volto risponde alle lettere e la sua cameretta diventa un crocevia di vite che incontrano l'Amore. La mattina del 23 gennaio 1934, ultimo suo giorno, una rosa bianca fiorisce fuori stagione in giardino. Benedetta dice: *“E' un dolce segno. Fra poco io non sarò più che un nome; ma il mio spirito vivrà, qui fra i miei, fra chi soffre, e non avrò io sofferto invano”*. Proclamata beata nella festa della Esaltazione della Croce 2019: innalzata come il suo Sposo sulla Croce, è da lui ora coronata di gloria.

# Proposte per la settimana

- **Domenica 11 febbraio - Giornata mondiale del malato - ore 15.30 a Barasso - Preghiera del Rosario e possibilità di ricevere unzione degli infermi.** Al termine della preghiera, possibilità di merenda insieme.
- **Lunedì 12 febbraio - oratorio di Casciago - ore 21.00 - Incontro di Consiglio pastorale e degli affari economici per nominare la commissione preparatoria al rinnovo dei consigli** e per riprendere il lavoro della assemblea dello scorso 28 gennaio.
- **Martedì 13 febbraio - a Morosolo alle ore 15.00 e in oratorio a Casciago alle ore 21.00 - Incontro dei gruppi di ascolto della Parola di Dio**
- **Mercoledì 14 febbraio - Chiesa di Luvinate - ore 18.00 - Possibilità di adorazione eucaristica**
- **Proposte per il tempo della Quaresima** (i dettagli sulla locandina e sul sito)
  - **Rito della imposizione delle ceneri:** al termine di ogni S. Messa di domenica prossima
  - **Celebrazione di ingresso in Quaresima con imposizione del rito delle ceneri** (solo per chi non le ha già ricevute al termine della S. Messa): **domenica 18/2 ore 16.00 in Chiesa a Casciago**
  - **Ogni martedì sera**, presso la chiesa di Morosolo, un momento di **ascolto e preghiera sulla Parola di Dio**
  - **Ogni venerdì**, durante il giorno la proposta della **Via Crucis** in ogni parrocchia e la proposta di **adorazione della Croce** la sera presso la chiesa di Barasso
  - Proposte per la **preghiera con i salmi il lunedì e il venerdì e nelle messe feriali**
  - **Un sussidio per la preghiera quotidiana** è disponibile in fondo alla chiesa.

## Contatti

- **Segreteria della Comunità Pastorale:**  
0332822855 - segreteria@comunitasanteusebio.com  
Info per richiesta utilizzo sale oratoriane: Elena - 3758297599 - Lun-Ven ore 09-15
- **Don Emilio:** 0332822855-3516909777 - donemilio@comunitasanteusebio.com
- **Don Giovanni:** 0332730182 - 3774176665 - **Don Luca:** 3394020783